

Agroalimentare il Pd propone un intervento straordinario

Un piano di emergenza per il settore agroalimentare, il grande dimenticato dell'economia italiana, nonostante possa contare su un tessuto produttivo di oltre un milione di imprese (il 16% del totale generale), di cui 70 mila del settore alimentare. Lo propone una mozione presentata, con procedura d'urgenza (da discutere, cioè, entro un mese), da 73 senatori del Pd, primi firmatari, Leana Pignedoli, capogruppo in commissione Agricoltura, il ministro ombra Alfonso Andria e l'ex ministro Paolo de Castro. Le aziende agroalimentari sono state colpite dalla crisi, ma il governo si è contraddistinto per i tagli vistosi operati nel settore (692 milioni di euro in meno, tra decreti vari e finanziaria, per l'agricoltura); per la soppressione, nel Milleproroghe, di disposizioni a favore dell'agricoltura e della pesca, già decise; per la mancanza anche di una menzione del settore nell'intervento di 5,3 miliardi annunciati per fronteggiare la situazione, diversamente, ha ricordato De Castro, da quanto stanno facendo al-

Scelte

Un settore che conta un milione di imprese trascurato dal governo

tri Paesi europei, come la Francia e la Gran Bretagna. Nello stesso tempo i costi produttivi e sociali delle aziende si sono raddoppiati. Nell'ultimo anno concimi, sementi, gasolio, energia elettrica hanno avuto aumenti di oltre il 7%; i prezzi all'origine sono scesi del 7%, con punte del 35-50% per i cereali; l'indice di fiducia degli operatori è peggiorato a -13,6. Queste, illustrate da Pignedoli, le richieste della mozione, per superare la crisi straordinaria: attivazione di tutti gli ammortizzatori sociali per le imprese dei settori alimentare e ittico; conferma biennale degli sgravi contributivi e stabilità fiscale per gli agricoltori e del sistema assicurativo; facilitazioni per l'accesso al credito; aiuti straordinari per l'internazionalizzazione della rete distributiva, per l'innovazione e per i programmi speciali di riconversione. I firmatari ritengono che si potrebbe rinegoziare la normativa europea sugli aiuti di Stato all'agricoltura, in modo da facilitare le aggregazioni e l'innovazione.

NEDO CANETTI

→ **Costituito** il Fondo proposto da Tettamanzi, aderisce la Cariplo

→ **Solidarietà** a favore di quanti non godono di ammortizzatori sociali

Milano, per i disoccupati il welfare del cardinale

Diventa operativo il Fondo di solidarietà famiglia-lavoro costituito dall'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi: un assegno integrativo alle famiglie in difficoltà che hanno perso il lavoro a causa della crisi.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Quando la politica ancora discuteva sulla maggiore o minore gravità della crisi economica, Dionigi Tettamanzi già lanciava il suo Fondo famiglia-lavoro. Era la notte di Natale e l'arcivescovo di Milano, chiamando i fedeli a «un supplemento speciale di solidarietà», iniziava a stanziare un milione di euro «per andare incontro a chi sta perdendo l'occupazione».

Oggi non esistono più dubbi sulla profondità della recessione in corso, la politica continua a dibattere sulle possibili iniziative, mentre il Fondo del cardinale diventa operativo e supera i 2 milioni di euro prima che la campagna di sensibilizzazione e raccolta sia ufficialmente partita (un milione è stato donato dalla Fondazione Cariplo, 360mila euro sono già arrivati da contributi privati). «Un gesto simbolico profondamente umano e laico» precisa l'alto prelato, che non si nasconde di gettare «una goccia nel mare» della peggior congiuntu-



Foto Ansa

L'Arcivescovo di Milano Tettamanzi

ra economica dai tempi del dopoguerra. Ma per le famiglie milanesi si tratta comunque della prima possibilità di ottenere un sostegno concreto nel momento del bisogno.

SUSSIDIARIETÀ

Si tratta di un assegno integrativo, erogato una tantum oppure a ripetizione, destinato a italiani e stranieri che abitano sul territorio della diocesi ambrosiana e che sono in difficoltà a seguito della perdita del lavoro. In particolare il Fondo si rivolge alle famiglie - da intendersi «nel senso più ampio possibile», comprese le

coppie di fatto con figli - che non godono di altri contributi previdenziali e non possono contare su altri aiuti relazionali: dipendenti di imprese escluse dalla cassa integrazione, lavoratori interinali e precari, persone licenziate per maternità o chiusura aziendale.

L'intento dell'arcivescovo è quello di «suscitare una riflessione sugli stili di vita nel segno della so-

Destinatari

Aiuti anche per i lavoratori stranieri e le coppie di fatto

brietà e di rafforzare la rete della solidarietà». Questa rete - incentrata sulle parrocchie, sui patronati Acli e sui centri d'ascolto Caritas - raccoglierà le richieste d'aiuto direttamente sul territorio e presenterà le candidature al Consiglio di gestione del Fondo istituito presso la diocesi.

«Queste procedure saranno svolte nel più breve tempo possibile, cercando di evitare appesantimenti burocratici e soprattutto senza alcun costo aggiuntivo di gestione» sottolinea il responsabile Luciano Gualzetti, vicedirettore della Caritas ambrosiana. «Tutte le risorse che raccoglieremo, saranno destinate a sostenere le famiglie in situazione di disagio». ♦

Storia della Società Italiana

25 volumi - 250 autori - 315 saggi

**La prima storia d'Italia gramsciana,
autorevole, organica e completa**

Offerta di ognuno dei 25 volumi (da 395 a 747 pagine) a **SOLI 20 EURO** (anziché 30 o 40)

**PER SAPERNE DI PIÙ VISITA IL SITO WWW.TETI.IT E
CLICCA STORIA DELLA SOCIETÀ ITALIANA**

Teti Editore Via S. D'Orsenigo, 21 - 20135 Milano
teti@teti.it Tel. 02-55015584 - Fax 02-55015595

COMUNITÀ MONTANA DELLA MONTAGNA FIORENTINA ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La Comunità Montana della Montagna Fiorentina, Via XXV Aprile 10, 50068 Rufina (FI), Tel: 055/839661, fax: 055/8396634, www.cm-montagnafiorentina.it, indice la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei lavori di realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento nella frazione di Pomino nel comune di Rufina (FI), mediante aggiudicazione al massimo ribasso percentuale sul corrispettivo "a corpo" a base di gara di € 729.804,82 (settecentoventinove mila ottocentoquattro/82) oltre IVA, di cui € 30.962,19 (trentamilanovecentosessantadue/19) oltre IVA per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, composto dalle seguenti categorie: OS28 Classifica II, OG1 Classifica I. Il requisito della categoria specialistica OS28 non può essere soddisfatto mediante il possesso della categoria OG11. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 10 marzo 2009 in conformità con il bando ed il disciplinare di gara. Le informazioni potranno essere assunte: a) sul sito Internet; b) presso la sede dell'Amministrazione. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 15 del 04/02/2009.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. A. Ventre